

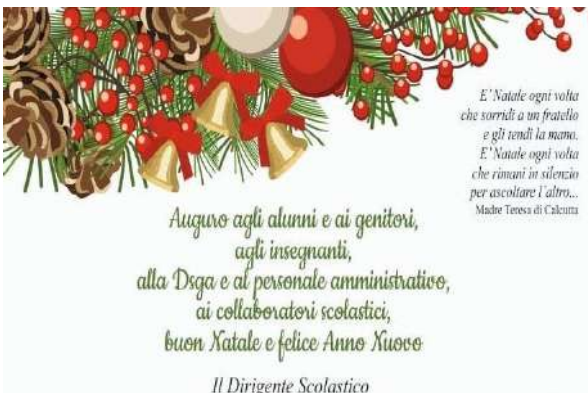
Giornale jaci

OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.I.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88
98122 Messina — Tel. 0909488006 Cod. fisc. 97135960835 — e-mail meis03700v@istruzione.it — sito web www.jaci.edu.it



In foto la Dirigente "Jaci", Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò



Saluto natalizio

Per queste Feste giunga l'augurio di vivere senza paure lo spirito del Natale. Alla Dirigente, allievi e docenti la speranza della serenità della salute, ricordando "mens sana in corpore sano". Prepariamoci al Santo Natale con speranze che si tramutino in certezze. Auspichiamo la gioia della famiglia, il dono degli amici, quelli veri. Lasciamo alle spalle odi e rancori, certi che "Iustitia virtutum regina", La giustizia è la regina delle virtù. (Publio Terenzio Afro).

Buone feste!

La redazione del giornale Jaci



Un suono di zampogna per Natale La ciaramella o la zampogna?

Anticamente a Messina durante la vigilia dell'Immacolata si vedevano girare per le strade i "ciaramiddari". Il tutto dava inizio all'atmosfera natalizia. Figura preminente è lo zampognaro che tuttora esiste in Sicilia e in particolare nei paesini in provincia di Messina. Il rito risale al periodo storico romano di Nerone, quando "l'utricularius" o zampognaro suonava questo strumento agro-pastorale fatto con la pelle di pecora o capra, dove la sacca usufruiva di quattro canne a insufflazione. Da quel suono a insufflazione. Da quel suono melodioso dallo stile Scandinavo c'era la certezza di essere nell'atmosfera natalizia.

Anche oggi è possibile qualche volta incontrare al centro della città questi "soffiatori" che vanno pian piano scomparendo. La ciaramella o la zampogna, dunque? Le loro mete sono le chiese e le vie più importanti come il Viale San Martino e la via Dei Mille, dove essi si fermano davanti alle vetrine per rallegrare grandi e piccini. Inoltre i sobborghi della città sono il prodotto più genuino dei "ciaramillari" in primis Cumia, Santo e Bordonaro dove i nonni maestri di questo strumento a fiato hanno tramandato l'arte ai figli e ai nipoti. I più famosi zampognari di Messina sono i Currò detti "Runca" e Don Giovannino Zaccone detto "u ciaramiddaru".

La caratteristica di questi personaggi è che non suonano per lucro, bensì per lo spirito natalizio e allo scopo di



L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. M. Jaci"
Via Cesare Battisti 88 – 98122 Messina

non fare estinguere la figura di un'arte antica che attraverso il Natale rimarrà per sempre. I Santoti ricordano che tanti anni fa dalla vigilia dell'Immacolata alla vigilia di Natale lo zampognaro suonava le sue nenie davanti alla Chiesa di Maria della Consolazione e poi per le vie del paese e nelle case. La ricompensa era determinata non in danaro ma in vino, Marsala, fichi secchi, castagne al forno e "scocca di sobba", una sorta di frutto dolce, tipo pera. Passato quel periodo natalizio lo zampognaro sembrava scomparire per ricomparire, come per magia il prossimo Natale per infondere ancora una volta una dolce aria del passato che non stancherà di finire mai.

Prof.ssa Ketty MILLECRO





Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Natale, festa più amata dell'anno Un sogno in pieno Covid

Il Natale in Sicilia, ricco di tradizioni sacre, profane e gastronomiche subirà un arresto? Fino a qualche tempo fa l'atmosfera natalizia si cominciava ad avvertire solo a partire dall'inizio di dicembre, quando per la celebrazione dell'Immacolata Concezione si addobbava l'albero di Natale e si preparava il tradizionale Presepe. Adesso, influenzati dalle usanze provenienti dai paesi del nord Europa, il clima natalizio anche in Sicilia fa il suo ingresso con un po' di anticipo. Ogni luogo dell'isola secondo le proprie usanze si tinge di Natale con luci e decori. La tradizione dei Presepi, molto sentita nel nostro territorio, è percepibile per la moltitudine di varianti, forme, dimensioni e colori che è possibile incontrare in ogni parte dell'isola. Alcuni paesi si trasformano interamente in Presepi viventi, dove gli abitanti, tra il suono delle zampogne e le Novene, inscenano gli antichi mestieri.



Tra i più rappresentativi c'è quello di Forza d'Agrò, borgo medievale che si tinge di un'atmosfera quasi fiabesca o il presepe vivente di Palazzolo Acreide. Caltagirone, capitale della ceramica siciliana, è la

città dei mille presepi. Qui il presepe rappresenta una vera e propria forma d'arte che impegna gli artigiani calatini durante tutto l'anno. Nella splendida cornice barocca la città si immerge nello spirito natalizio, conciliando la centenaria tradizione dei presepi con i più moderni mercatini, addobbi e degustazioni di prodotti tipici.



Un'altra tradizione ancora viva in molte città della Sicilia orientale è quella dello "Zucco", un falò che viene acceso la Vigilia di Natale davanti alle chiese. Questo è probabilmente un costume di origine pagana che deriva dai fuochi accesi anticamente in occasione del solstizio d'inverno per "aiutare" il sole a compiere il suo cammino e attorno al quale si danzava. In chiave cristiana viene idealmente considerato come il fuoco che scalda Gesù o che illumina la strada verso la capanna. Tale tradizione resiste ancora ed è molto sentita in alcune città.



Un esempio è Acireale dove, nella magica scenografia della baroccheggiante Piazza Duomo, la comunità, religiosa e non, si riunisce attorno al fuoco per un momento di giubilo che unisce grandi e piccini. Quest'anno, in pieno Covid 19, come sarà il nostro Natale? Chi sarà insieme a noi? Il Natale in Sicilia, ricco di tradizioni sacre, profane e gastronomiche subirà un arresto? Non lasciamoci prendere da tristezze e malinconie. Pensiamo in positivo. Perché la vita vince su tutto, sul dolore e sulle nefandezze. Perché tutto passa e tutto se ne va...

Prof.ssa Ketty MILLECRO



Registrazione stampa Tribunale di Messina n. **13/81**

Direttore Editoriale: Dott.ssa **Maria Rosaria Sgrò**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

Capo Redattore: Prof.ssa **Ketty Millecro**

Grafica ed Impaginazione: Prof. ssa **Federica Faraone**

Addetto alla pubblicazione: Prof. **Marco Crupi**



Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

FESTIVITÀ E TRADIZIONI

Sarà l'immagine che abbiamo della **Sicilia**, caratterizzata dal sole e dal mare cristallino, a rendere insolita la possibilità di un'atmosfera natalizia fatta di neve, babbi natale e slitte adornate di luci intermittenti. Se è vero che tutto ciò è sporadico, è altrettanto certo che nel cuore del Mediterraneo i profumi e i colori del Natale non vi faranno rimpiangere nulla.

L'**atmosfera della Sicilia e le sue tradizioni secolari** aggiungeranno una magia particolare allo spirito natalizio. Ogni luogo dell'isola, infatti, secondo le proprie usanze si tinge di Natale con luci, decori e sapori del tutto speciali. Ripercorrendo le vicende del territorio siciliano, intessute di storie cantate, pietanze succulente e presepi viventi, scopriremo insieme le tradizioni che, ieri come oggi, costituiscono un autentico patrimonio culturale dell'isola.

Tra le tradizioni natalizie, la prima è sicuramente quella delle rappresentazioni drammatico-musicali riguardanti temi sacri e riconducibili alle tradizioni popolari. Tra le rappresentazioni più antiche vi è quella dei **cantori ambulanti siciliani**.

Questi diffondevano il culto religioso tra il popolo attraverso delle zampogne e *ciaramedde* (strumenti a fiato): da qui i nomi "zampognari"



e "ciaramiddari". I cantori accompagnavano, con musica e canti, la novena che si svolgeva davanti ai piccoli altari con la rappresentazione della Sacra Famiglia, dove la gente si radunava per la preghiera. Si era soliti addobbare l'altarino,



detto "*Cona*" (icona), con arance, mandarini, limoni, insieme a dolci fatti in casa, cotognate, mostarde, fichi secchi e datteri con l'auspicio di un futuro prospero.

Altra tradizione natalizia siciliana, molto sentita e variegata, è quella dei **Presepi viventi**. In alcuni paesi gli abitanti, tra i canti dei zampognari e le novene, mettono in scena la notte santa. Tra i più rappresentativi c'è quello di **Forza d'Aggrò**, borgo medievale che si tinge di un'atmosfera quasi fiabesca, e soprattutto quello di Caltagirone. Qui il presepe è concepito come una vera e propria forma d'arte che impegna gli artigiani calatini durante tutto l'anno. Inoltre, in occasione del periodo natalizio ai presepi si accompagnano i mercatini e le degustazioni di prodotti tipici.

ANDREA GIACOPELLO

Festeggiare ai tempi del covid

Ormai possiamo affermare che il nostro stile di vita è cambiato in base all'evolversi della pandemia di Covid-19. E certamente se questa pandemia non si calmerà an-

che con l'aiuto dei vaccini si potrà assistere ad un collasso mondiale. Infatti, stiamo ancora continuando ad uscire di casa con le protezioni giuste, ovvero mascherine, guanti e quant'altro possa far sentire al sicuro dal virus. Forse diventeranno abitudini anche l'attesa fuori dal supermercato, oppure quella di parlare con le altre persone ad una certa distanza. Adesso che il 31 dicembre è sempre più vicino sembra proprio che questi scenari si rifletteranno anche sui festeggiamenti di fine anno e di conseguenza sulle attività commerciali come bar e ristoranti, da sempre presi d'assalto per capodanno: invece dei soliti locali affollati, sarà un 31 dicembre con i clienti sistemati in tavoli distanziati, mascherine per ingresso e uscita e la solita disinfezione delle mani. Invece, alcune accortezze per far sentire tutti più al sicuro. Si festeggerà, questo è certo, ma senza avvicinarsi troppo, né all'interno dei locali, né fuori, in strada o in piazza, quest'ultimo da sempre uno dei modi preferiti per dare il benvenuto al nuovo anno. Ma i festeggiamenti vengono resi ancora più incerti dall'uscita sempre nuova di DPCM sempre più restrittivi a causa dell'aumento dei contagi.

ROBERTO CALABRO'





Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

IL NATALE: USANZE E TRADIZIONI A MESSINA

Il Natale a Messina è una ricorrenza molto forte ed importante. Per gli italiani ed i messinesi, molte sono le caratteristiche che indicano l'inizio del Natale. Il periodo natalizio a Messina infatti, è noto per i grandi pranzi, cene, a base di carne e pesce, ed addobbi, e mercatini che la caratterizzano, ma soprattutto trova il suo significato e la sua identità nella religione cattolica, nel quale i fedeli attuano questa ricorrenza in ricordo alla nascita di Gesù di Nazaret avvenuta intorno al 25 Dicembre a Betlemme. Dunque per inaugurare l'inizio di questa festività si usa fare l'albero di natale, ovvero un albero che la maggior parte delle volte è finto quindi viene comprato, ma che tuttavia può essere anche vero, dove in entrambi casi le famiglie lo decorano con vari oggetti ad esempio, delle luci speciali di un certo colore, con delle palle di Natale o con dei fiocchetti, mentre i bambini aspettano invece l'arrivo di Babbo Natale, personaggio storico inventato molti anni fa che secondo la tradizione appunto porterebbe dei doni ai bambini.

GIOVANNI IRRERA



L'atmosfera natalizia

La famosa frase "a Natale siamo tutti più buoni" dovrebbe essere tenuta presente da tutti per migliorarsi e affrontare il resto dell'anno con serenità e pace.

Questa festività rappresenta la festa più sentita carica di tradizioni, fascino e amore.

L'evento, è un giorno molto importante perché si riuniscono le famiglie. Non può mancare l'armonia, la magia, il panettone e i regali.

MARIA MAIORANA



Il periodo più bello dell'anno a Messina.

Chi non ama il Natale? Uno dei periodi più belli dell'anno sta per arrivare, con lui arriva anche la felicità e la condivisione. Viene festeggiato in tutto il mondo, pensate quindi il numero infinito di tradizioni presenti per ogni città. Oggi andremo a presentare le usanze tipiche di Messina. Per intrattenere i bambini, ma non solo, vengono organizzati nella piazza centrale dei giochi ed un piccolo villaggio illuminato per incontrare il famoso Babbo Natale che riesce a consegnare ad ogni bambino un piccolo pensiero. Sono presenti anche molti stand, con i vari dolcetti tipici e della buona cioccolata calda per riscaldarsi un po'. Un'altra meraviglia messinese, è il presepe vivente di Castanea. Oltre ad essere un bello scenario, la sua organizzazione è impeccabile. I cittadini del paesino, si riuniscono per dargli vita. I costumi, tutti i gadget presenti e i vari capannoni sono realizzati dell'unione e l'amore di ognuno di loro. Il Natale come possiamo ben vedere non è solo regali ma è un concentrato di amore per l'altro.

KETTY LICANDRO



Un Natale felice, felice, che ci riconquisti alle delusioni dei nostri giorni infantili; che possa ricordare al vecchio i piaceri della sua giovinezza; che possa trasportare il marinaio e il viaggiatore, a migliaia di chilometri di distanza, di nuovo al suo stesso lato del fuoco e alla sua tranquilla casa!

MARA CAVO'

Il cielo è nero, la terra è bianca;
campane, suona allegramente!
Gesù è nato; la vergine si appoggia
il suo viso affascinante su di lui.
Nessuna facciata continua smerlata
per proteggere il bambino dal freddo.
Nient'altro che ragnatele
appeso alle travi del tetto.
Trema sulla paglia fresca,
questo caro piccolo Gesù,
E per scaldarlo nella sua cameretta
l'asino e il bue ci soffiano sopra.
La neve di stoppie cuce le sue frange,
ma sul tetto si apre il cielo
e, tutto in bianco, il coro degli angeli
cantate ai pastori: "Natale! Natale!"

Théophile Gautier



*Le ciel est noir, la terre est blanche;
cloches, carillonnez gaîment!
Jésus est né ; la Vierge penche
sur lui son visage charmant.
Pas de courtines festonnées
pour préserver l'enfant du froid,
rien que des toiles d'araignées
qui pendent des poutres du toit.
Il tremble sur la paille fraîche,
ce cher petit enfant Jésus,
et pour l'échauffer dans sa crèche
L'âne et le bœuf soufflent dessus.
La neige au chaume coud ses franges,
mais sur le toit s'ouvre le ciel
et, tout en blanc, le chœur des anges
chante aux bergers : « Noël ! Noël ! »*

Théophile Gautier

ROBERTO CALABRO'
con ausilio della Prof.ssa Mangraviti





Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

CI SI INNAMORA

Si riesce a percepire un sentimento forte quando ci si innamora, ci si innamora della vita, ci si innamora della famiglia, ci si innamora della nostra perfetta metà.

Leggendo il testo di William Shakespeare dall'amore tra Romeo e Giulietta notiamo e percepiamo l'amore che c'è tra i due.

GIOVANNI MANGANO



L'adolescenza

Noi siamo persone incerte non sappiamo raccontare come stiamo, non sappiamo capire quello che proviamo verso una persona o non vogliamo ammetterlo a noi stessi.

Molto spesso ci nascondiamo dietro qualcosa che non siamo poiché abbiamo paura del giudizio altrui o solo del loro pensiero. O magari ci limitiamo a esporre i nostri sentimenti per quello che possa farne l'altra persona con essi.

IVAN BONFIGLIO



INCONTRO CON IL CUORE

Molti incontri ti restano dentro, e ti cambiano per sempre.

A me è successo che dopo il lockdown ho rivisto una persona a cui tengo molto.

A volte basta un solo abbraccio, per far scacciare via tutti i problemi.

Non esiste cosa migliore di una persona, che ti scalda il cuore.

DAVIDE FUCILE



UN AMORE INCOMPRENSIBILE

Giulietta: Non capisco perché ti tieni tutto dentro.

Se mi ami dimmelo, dimostramelo.

A me non interessa ciò che pensano le nostre famiglie, fammi capire quello che veramente provi per me senno posso solo che allontanarmi...

Romeo: ti amo e davvero tanto Giulietta...

CARLA DE SALVATORE

MONOLOGO DI GIULIETTA

Sai cosa vorrei?

Vorrei averti qui,

vorrei sentirmi dire che andrà tutto bene che volendolo davvero potremo sistemare ogni cosa

e rendere possibile quest'amore che non lo è.

Io voglio te, non cerco altro.

HIRUNI PERERA



UN AMORE INFELICE

GIULIETTA : Oh Romeo, vorrei vivere una vita così tanto entusiasmante al tuo fianco.

ROMEO : Oh mia dolce fanciulla, cosa potrà mai allontanare i nostri cuori?

GIULIETTA : I nostri cuori sono minacciati dal sangue sparso dalle nostre rispettive famiglie.

ROMEO : Non ci sarà mai una causa così forte da potere separare la nostra via.

GIULIETTA : Secondo te, mio Romeo, tutto il sangue sparso e l'odio negli sguardi dei nostri rispettivi padri non è già abbastanza?

ROMEO : No Giulietta, perché non fuggiamo via e portiamo il nostro amore sul tetto del mondo?

BARBARO FABRIZIO





Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico



LA RICHIESTA DI UN DISPERATO

Oh Giulietta, splendida come il sole in piena estate, perché ami Romeo e non me?

Il primo giorno che ti ho vista era al ballo in maschera della tua famiglia, ero così incantato dalla tua bellezza che mi nascosi a guardarti.

Ahimè, ho sentito il dialogo tra te e quel Romeo, e so del vostro matrimonio segreto.

Il vostro amore proibito vi manderà all'inferno mia amata, ti prego, stai con me.

Giuro di darvi felicità per tutta la durata della nostra vita, e di non deluderti mai.

GABRIELE ALAIMO



Giulietta: Ho capito di amarti dalla prima volta che ti ho visto quando i nostri sguardi si incrociarono per la prima volta da lì ho capito che il nostro sarebbe stato amore puro nonostante tutto e tutti.

Romeo: Giulietta ricordo ancora il giorno della festa e quel giorno fu il più bello della mia vita perché ho capito di amarti...Ti Amo

FIORINDA NUNNARI

Restare nonostante tutto

A lui piaceva che lei lo ascoltasse, anche se a volte si dimostra egoista e codardo.

Ciò lo rende felice, perché lei nonostante tutto resta. Resta qui ad aspettarlo e non andrebbe da nessun'altra parte.

Lui la guardò con dolcezza e le disse: "tu mi vedi molto più speciale di quanto io non sia veramente".

MARISOL NICOSIA



LA MIA PERSONA SPECIALE

Quest'estate finalmente dopo due anni stando lontani senza spostarsi e vedersi ho rivisto il mio migliore amico quella persona speciale che ti comprende che ti legge dentro e sentono i tuoi pensieri che sono capaci di regalarti con un gesto quella serenità quella felicità che avevi dimenticato sono quelle persone che non ringrazierai mai abbastanza per averle incontrate.

SELENE BELLINGHERI



Qualcosa di reale e leale

Viviamo progettando e cercando la fortuna, e troviamo pur sempre una risposta. E arriviamo in un momento in cui ci chiediamo quando incontreremo qualcuno per condividere ogni aspetto della nostra vita. Ma sappiamo bene che a parole amare è facile, ma è una grande sfida viverci.

REBECCA ZAMICELO



UN INCONTRO SPECIALE

Un incontro speciale per me è stato il ritorno di mio cugino dall'Olanda. È un incontro che mi è rimasto nel cuore perché erano molti anni che non lo vedevo e perché abbiamo passato l'infanzia insieme ma ad un certo punto le nostre strade si sono divise quindi mi era mancato molto.

DESIRE SANTACROCE



Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Gli anni passano, ma certe azioni no.

Nonostante il continuo sviluppo della nostra società, la violenza contro le donne non è solo un atto senza alcuna dignità, ma anche un problema sociale molto esistente e tuttora esistente. Questo è uno



dei tanti motivi per cui è importante risolvere questo argomento, e come

per molti problemi difficili e delicati, di solito è utile evitare di ignorarlo.

Ma qual è il modo più efficace di combattere questa violenza?

Non avere paura. Per quanto sia semplice dirlo a parole, la paura che una donna riesce a provare contro un uomo è inimmaginabile.

L'aiuto dei familiari o degli amici è fondamentale, che possono denunciare gli avvenimenti di violenza al posto della vittima.

GABRIELE ALAIMO

UN PONTE VALORIALE PER LIBERARE LE DONNE

Uno dei mali più diffusi a livello mondiale è la violenza sulle donne, una vera e propria violazione dei diritti umani. La donna, da sempre vive in una posizione di subordinazione rispetto agli uomini e subisce ogni sorta di violenza: fisica, verbale, psicologica. La violenza sulla donna è un cancro della società che è cresciuto a dismisura alimentato dal silenzio, un silenzio che molte associazioni da anni tentano di rompere sostenendo

le vittime, incoraggiandole a denunciare già dalle prime avvisaglie. Nonostante questo, il silenzio sembra ancora troppo e forse perché c'è troppa poca fiducia verso istituzioni e giustizia. Le donne non si sentono tutelate abbastanza e la paura prende il sopravvento anche se hanno piena consapevolezza dell'esistenza di pene contro il reato di stalking e che esistono diversi numeri "utili" in loro difesa. Solo una piccola percentuale trova il coraggio di farsi aiutare. Purtroppo la brutalità degli uomini nei confronti delle donne è stato come un passaggio del testimone. Quello che oggi noi tutti potremmo fare per cambiare definitivamente le cose è creare un ponte comunicativo e valoriale da attraversare insieme alle nuove generazioni conferendogli un ruolo di responsabilità sociale affinché avvenga un cambio di mentalità.

GIULIANO BONCODDO



L'UOMO NON È SANGUE

Oggi 25 novembre si celebra la giornata contro la violenza sulle donne, perché si celebra questa giornata di sensibilizzazione? Perché nonostante la società ha fatto progressi nel campo scientifico e tecnologico sembra proprio che l'ambito sociale è rimasto retrogrado. Purtroppo sin dall'origine la donna è sempre stata vista come un soggetto estremamente debole e di conseguenza sarebbe stato molto bello che venisse tutelata sin dall'origine della nostra società, invece, ancora oggi viene vista come una figura facile da controllare e soprattutto come individuo inferiore. Tutto ciò è una vera e propria forma di discriminazione. Questa giornata ricorda non solo i diritti spesso infranti della figura femminile ma analizza maggiormente la violenza



sia verbale che fisica apportata da sconosciuti, fidanzati, mariti nei confronti di ragazze. Una violenza che oltre ad essere verbale è divenuta sempre più fisica e ogni giorno si possono leggere casi nei quali viene tolta la vita ad una splendida figura come la donna. Gli uomini tendono a scordare che non solo le donne sono le rispettive compagne di vita o mogli ma sono anche coloro che ci hanno messo al mondo, le nostre madri e le nostre nonne. Un uomo che si sporca le mani con del sangue non può essere ritenuto tale perché un uomo ha il compito di non sentirsi superiore e soprattutto di rispettare in ogni forma la donna.

FABRIZIO BARBARO

IL CORAGGIO DI PARLARE

La violenza sulle donne rimane una piaga della nostra società, in alcune circostanze favorita dall'emergenza coronavirus che ha costretto molte donne a restare tra le mura domestiche con il proprio "oppressore". Proprio per questo i femminicidi sono in continuo aumento sempre per mano di un partner o ex partner la cosa che da più rabbia è che non sia il diritto di decidere la vita di una persona quest'ultima non ti dà il diritto di portala via. Il pensiero va a tutte quelle donne che non hanno il coraggio di parlarne con nessuno e di affrontare il problema per paura.



SELENE
BELLIN-
GHIERI

Rispettiamo la Donna

Forse si può pensare che la violenza contro le donne sia soltanto lo stupro consumato, ma non è così. Quello è un reato, anche molto grave, ma non è l'unica forma di violenza contro le donne: l'associazione



"Noi No, uomini contro le violenze", riassume il fenomeno in tre parole: *"Minacciare, Umiliare, Picchiare"*: *"La violenza di genere non è solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali, persecuzioni*. Per non parlare dei tanti, piccoli episodi di violenza quotidiana: donne che non possono uscire a fare quel che gli pare perché il marito o compagno glielo impedisce, ragazze che vengono rimproverate perché si vestono come gli pare, adescamenti in discoteca.

IVAN BONFIGLIO

IL RISPETTO PRIMA DI OGNI ALTRA COSA

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si festeggia il 25 novembre, ricordiamo che il rispetto parte da ognuno di noi. Le donne vittime di violenza sono tantissime. La violenza non è solo fisica, ma è soprattutto quella psicologica.

Se il tuo uomo ti fa sentire inadeguata agli occhi degli altri non ti ama. Un uomo che ti ama, ti elogia, ti vanta, ti incoraggia, si complimenta e ti dà dimostrazioni concrete. Attenzione a quegli uomini che vi vorrebbero come dicono loro, che provano a cambiarvi, e che non vi fanno sentire mai abbastanza. Il rispetto viene prima di ogni altra cosa. Non perdonate i comportamenti di un uomo che non vi ama, piuttosto salvate voi stesse. L'amore non vi lascia lacrime e né lividi.



MARISOL NICOSIA



Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Il silenzio uccide

Oggi, 25 novembre 2021, ricordiamo la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Siamo ancora costretti a parlare e denunciare le migliaia di violenze e molestie che ogni giorno le donne di tutto il mondo subiscono. Donne che, purtroppo, nella loro grande battaglia, non sono affatto sostenute dalla società. L'intera umanità si dovrebbe impegnare concretamente in questa battaglia. Va capito che un amore violento non è amore ma una malattia che andrebbe denunciata.

VINCENZO FAMA

SIAMO DONNE...

La giornata contro la violenza sulle donne è un momento in cui si riflette e si pensa a tutte quelle donne che vengono violentate da parte degli uomini. È assurdo che ancora esistano questi casi di non rispetto soprattutto quando gli uomini proibiscono di vestirsi in una certa maniera e di usare anche violenza verbale. In una relazione è importante il rispetto cosa che tante volte non c'è e per questo le donne in questo caso vengono maltrattate e molte delle volte anche uccise.

CARLA DE SALVATORE

NON RIMANIAMO INDIFFERENTI!!!!

Oggi 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Da quando esistono i social tutte le persone in questo giorno condividono sulla propria bacheca delle frasi riguardanti la violenza sulle donne. Frasi bellissime,

piene di significato, ma purtroppo inutili. Sono inutili perché nonostante questo argomento sia molto importante e recente, continuano a morire giorno dopo giorno un sacco di donne. Ogni giorno un sacco di ragazze subiscono violenze da parte dei loro fidanzati/mariti. Persone che credono di essere veri uomini e invece non sono neanche paragonabili alle bestie. Il compito di ognuno di noi è di non rimanere indifferenti di fronte alla violenza. Denunciamo le violenze!!!

FRANCESCO PRUITI

Noi donne fragili ma insieme forti...

Il 25 novembre è una giornata che viene ricordata per la vita tolta a tante donne, per mani di uomini violenti, gelosi e possessivi... purtroppo ancora oggi, nel



2021, i casi di questo genere non tendono né a cessare né tanto meno a diminuire. Penso che la prima forma di violenza che viene usata è sotto forma di voce, NOI DONNE

dobbiamo parlarne subito, ribellarci affinché tutto questo possa un giorno finire. Le violenze sono numerose: verbali, psicologiche e fisiche... questi uomini che tendono a sentirsi potenti privando la libertà della donna, devono cambiare, loro hanno solo paura delle grandi cose che possiamo fare noi donne con la nostra libertà...

NICOLE CRUPI

LE DONNE SONO PIÙ FORTI!

Il 25 novembre si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Moltissime donne hanno subito nel corso degli anni fino ad ora diversi tipi di violenze, tra cui: sessuali, fisici, psicologici e verbali. In particolare quest'ultima purtroppo, non è riconosciuta come tale e non le viene data la giusta importanza. Nella maggior



parte dei casi questi abusi vengono svolti da uomini che la donna conosce, ad esempio: dai mariti, dai compagni o dagli ex fidanzati, privandole della loro libertà e felicità. Molto spesso alla base di questi abusi c'è una condizione di superiorità dell'uomo sulla donna, poiché lui vuole avere il controllo. Da qualche anno le donne hanno trovato il coraggio di opporsi a queste violenze e di difendersi denunciando, sperando che ognuna di loro abbia sempre il coraggio di parlare.

ELISA PIROMALLI

L'amore non ha lividi

Vorremo tanto non parlare di questo argomento, perché ci piacerebbe non sentire mai più in televisione o in giro di violenza sulle donne e vorremmo non dover più leggere un articolo sul femminicidio, ma purtroppo la realtà è ben diversa.

Le donne hanno dovuto lottare parecchio nel corso del tempo, eppure parrebbe proprio che le loro lotte siano state vane: sono infatti considerate tuttora il sesso debole. E questa debolezza fisica, si è tramutata nel tempo in una forma di sottomissione obbligata della donna all'uomo. Ogni qualvolta le donne hanno cercato di cambiare questa condizione, così tacitamente accettata e considerata normale dalla società, hanno dovuto subire ritorsioni di ogni genere che in ogni caso sono assimilabili al concetto di violenza. Una violenza per molto tempo ritenuta socialmente accettabile, solo perché nella maggior parte dei casi accettata, e quindi invisibile.

Il silenzio è ovviamente la forma peggiore di accettazione: per questo la violenza sulle donne è un tema ampiamente dibattuto ai nostri giorni. Femminicidio è una parola coniata proprio per questo: per esternare alla società di oggi che esiste un problema, grande, grave, serio e apparentemente irrisolvibile. Un problema che porta morte e, per chi sopravvive, dolore e paura. Finalmente viviamo in un'epoca che considera questo argomento degno di nota al punto da essersi meritato addirittura una giornata mondiale, che si svolge il 25 novembre con manifestazioni in tutto il mondo. Una dedica, però, non è sufficiente, perché per cambiare la realtà dei fatti bisogna assolutamente provocare un cambiamento radicale nella mentalità: BISOGNA DIRE STOP ALLA VIOLENZA!!!!

CHRISTIAN GIORGIANNI

LA DONNA NON SI TOCCA

Ad oggi la violenza sulle donne è un argomento molto discusso, si sente quasi ogni giorno di uomini che approfittano o maltrattano donne. Ad ogni modo gli uomini che usano la violenza, non sono uomini forti ma bensì uomini che non riescono a reagire con maturità. In ogni relazione la base di tutto è il rispetto, sia dalla parte della donna che dalla parte dell'uomo, rispetto che ad oggi viene a mancare.

DESIRE SANTACROCE



Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Salvarsi per rinascere

(Contro la violenza sulle donne)

Ogni giorno, in qualunque parte del mondo molte donne vengono uccise. Questo fenomeno si ripete da secoli e anno dopo anno sembra diffondersi



prendendo il sopravvento...

Per fortuna da tempo sono state create associazioni per salvaguardare le donne che possono denunciare le violenze subite. Senza avere paura o vergogna perché basta poco per salvarsi.

REBECCA ZAMICELO

Le donne forti

Il mio pensiero va a tutte quelle donne forti che ogni giorno lottano per vedere il sorriso nei volti dei figli, va alle donne che ogni giorno subiscono abusi e vengono picchiate ma che vanno comunque avanti convivendo con questo dolore terrificante. Il mio pensiero va a tutte quelle donne che ogni giorno devono lottare per essere al pari degli uomini e avere i loro stessi diritti ma soprattutto il mio pensiero va a mia madre che è la donna più forte che io abbia mai conosciuto.



FIORINDA NUNNARI

GUERRIERE

Il mio pensiero va alle donne che riescono a sopportare e a trasformare la sofferenza in felicità. A quelle donne che nella vita sono state messe in difficoltà ma non si sono mai perse d'animo. Alle donne che hanno fatto del loro cuore una corazza, un'armatura che le protegge dalla gente, dalla paura. A quelle guerriere che hanno lottato per quello che credevano, rivoluzionando la storia. Alle donne che soffrono, perdono, subiscono ma non si arrendono mai.



HIRUNI PERERA

QUESTIONE FEMMINILE

La violenza sulle donne è, purtroppo, ancora una realtà presente all'interno della nostra società, questo perché in molte famiglie si crescono ancora i figli con idee bigotte quali ad esempio che è l'uomo colui che deve comandare in una coppia e conseguentemente, una volta cresciuti, molti uomini si sentono autorizzati ad alzare le mani sulla propria fidanzata perché ella compie un'azione che a lui non sta bene, gli esempi più comuni sono l'uscita con amici, indossare un vestito, uscire senza di lui.

La violenza si può manifestare prevalentemente in 3 forme: fisica, verbale o/ e psicologica; nessuna di queste deve essere in alcun modo sminuita o minimizzata da terze persone e anzi, chi è a conoscenza di questi atti dovrebbe aiutare la vittima ad uscire da questa relazione.

Oggi esistono diversi centri che aiutano le donne a combattere queste relazioni e a denunciare.

TERESA INTERSIMONE

Il 25 Novembre

Il 25 Novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. I femminicidi sono gli omicidi delle donne in quanto donne, e sono l'espressione della volontà di dominio e di possesso dell'uomo sulla donna. I femminicidi sono stabili negli anni, non diminuiscono, per cui è inevitabile chiedersi cosa bisogna cambiare nella nostra legislazione e soprattutto come attuare una vera e propria rivoluzione.

HERNANDEZ KING MARK

LA DONNA

Una donna va amata

non calpestata.

La donna è nata per stare

al fianco dell'uomo,

non per stare alle sue sottomissioni.

Perché una donna va sempre protetta.

DAVIDE FUCILE

LE SCARPE ROSSE, SIMBOLO DI VIOLENZA

Il 25 Novembre è la giornata dedicata alla violenza sulle donne.

Molte ogni anno vengono picchiate, minacciate e molte volte ammazzate!

Le scarpe "rosse" ricordano la sofferenza che hanno travolto la vita di queste persone.



Rappresentano il numero delle violenze, delle morti e dei maltrattamenti che le donne hanno subito nel corso della loro vita.

Ricordano tutte quelle persone che purtroppo non c'è l'hanno fatta e sono morte per volere degli altri.

ESMERALDA DODDIS

Lacrime silenziose

Viviamo in un mondo silenzioso dalle origini, rompiamo in fondo il silenzio con violenza e odio.

Tra i nostri disordini facciamo gesti ignobili credendo che abbiano dei sensi logici, ma non ci sono.

Non esiste distinzione, neanche una combinazione:

donne contro donne, uomini contro uomini, uomo contro donna, donna contro uomo. Storie diverse con lo stesso finale, un segno che ti lascia vuoto.

Che io sia il colpevole oppure la vittima non c'è cura per questo, neanche una pillola. Da creature grandi ad una creatura piccola, violenza nei social o violenza fisica, una frase pesante o una frase misera, un gesto che crediamo non colpisca.

Se questo flusso non lo fermiamo la pace rimarrà per sempre inesistente, mai vista. Invece di far scendere lacrime asciugiamole, invece di leggerle, proviamo, cambiamo queste pagine.

Basta tirare pugni con la nostra mano agile! Quei pugni trasformiamoli in delle carezze magiche. Non lasciamo segni sui corpi, come lividi che portan brividi (scordarsene per poi andarsene) piuttosto quei corpi segnamoli con pittura, disegni visibili da azioni brutali a opere artistiche.

DAVIDE CENTORRINO